

A. M. 2. n. 6659

175

Parma li 20 Feb. 1759

Ebbi finalmente la v. lettera, con il libro di cui mi favorì l'autore
che ringraziate subito a mio nome, e allegandovi
suo cui della chiarezza, precisione, ed erudizione ancora
con cui è scritto.

Sono di mal umore, il forte che vi veggio fatto, e si conosce ad occhi
chiusi in Invidia è un nimico vostro fortissimo. Io non so
le circostanze vostre, ne se gli appuntamenti che avete in Torino
siano tali di farvi vivere tranquillamente senza pensare ad
altro. peraltro io vorrei che pensate ad essere altrove, quello
che è tutta ragione potete prendere, e che vi nega ~~la patria~~
la s. patria, o almeno il cielo in cui vivete. Già sapete che più
cortege trovaji lo stranier, che il nativo clima, e il vostro merito
è così grande, che non vi sarà università che non vi ricu-
a braccia aperte. Voi avete molti amici, e potenti, qualcuno
ne è anch'io, basta che io sapia la v. intenzione per metter
mano all'opra, e certo tutto dovete promettervi da v. amici
e da me particolarmente che vi amo estimo in modo molto par-
ticulare. Il vostro forte che avete ricevuto lo sento io stesso, e
vorrei ripararlo a qualunque costo, ne lascerei certo diligenza e
soddisfazione, per vederci entrambi contenti. Pensatevi, e dittemi
in ciò il sentimento v.

Ho ricevuto finalmente il 9.° Tomo della Lettera Italiana: vi è veduto
le due vostre bellissime ed accuratissime Dissertazioni. Dehe quali
certo nulla aerei a che dire senon che l'amicizia che avete per
me, vi à posto la travagliata agli occhi, e vi fa vedere quello
che in me non v'è certamente: comunque sia io non vi occulto
certo che il mio amor proprio n'è stato sollecitato, quantunque
evidentemente conoça di non mentarlo, perchè sapete che laudari
a laudato viro è gran cosa in via di Lettere. Vi ringrazio an-
cora del sentimento vostro intorno alla mia Lettera anti-Dru-
goniana, e Albaniana: se questi ve rimanderanno io non stero
certo con la mani alla cintola, e quando non giungano a
farmi vedere la verità, in cui sola m'acquieto, non mutero
mai sentenza, perchè l'osservazione è stata in fatto la mia
come l'amica mia guida. Addio Carissimo Amico, amothemi
quanto vi ama

A. D. Tirabozzi

